



Università degli Studi di Modena

Numero 2

Marzo 1969

Notiziario dell'Università

Anno Accademico 1968 - 1969

Facoltà di Economia e Commercio

SOMMARIO

PIANO DI STUDIO	pag. 3
IMMATRICOLAZIONE	» 4
PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO	» 5
ORARIO DELLE LEZIONI	» 16
ESAMI	» 19
PRATICHE PER CORRISPONDENZA	» 20
SCADENZE TERMINI	» 20
ATTESTAZIONI DI FREQUENZA	» 20
RINUNCIA, INTERRUZIONE E RIPRESA DEGLI STUDI	» 21
UFFICIO ASSISTENZA	» 22
SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA	» 23
PREMIO DI ASSICURAZIONE	» 25

Con l'anno accademico 1968-69 è istituita presso la Università di Modena la Facoltà di Economia e Commercio, corso di laurea in Economia e Commercio. La durata del corso degli studi è di 4 anni; per l'anno accademico 1968-69 funziona solo il primo anno di corso con il seguente piano di studio:

Piano di studio della Facoltà di Economia e Commercio

Materie d'insegnamento del 1° Anno:

Storia Economica.
Istituzioni di diritto privato.
Istituzioni di diritto pubblico.
Matematica generale.
Economia politica I.

Statistica I.
Lingua Inglese o Tedesca (triennale).
Lingua Francese o Spagnola (triennale).

AVVERTENZA:

Per gli insegnamenti biennali di Economia Politica e Statistica è prescritto l'esame alla fine di ciascun corso annuale, dovendosi il primo corso considerare come propedeutico al secondo.

L'insegnamento triennale delle lingue estere comporta per ciascuna una prova scritta ed una orale alla fine del triennio.

Gli studenti che intendono concorrere alla dispensa totale o parziale delle tasse, sopratasse e contributi dovranno superare, con la media prescritta, gli esami fondamentali previsti dal piano di studi della Facoltà.

IMMATRICOLAZIONE

I titoli di studi medi validi per l'iscrizione alle diverse Facoltà sono:

Diploma di maturità classica: consente l'iscrizione a tutte le Facoltà ad eccezione di quella di Magistero.

Diploma di maturità scientifica: consente l'iscrizione a tutte le Facoltà ad eccezione di quella di Lettere e filosofia.

Diploma di abilitazione magistrale: consente l'iscrizione soltanto alla Facoltà di Magistero, previo esame di concorso.

Alla stessa Facoltà possono essere ammessi, previo esame di concorso, limitatamente al corso di laurea in Lingue e letterature straniere, i licenziati delle scuole civiche «Grazia Deledda» di Genova e «Alessandro Manzoni» di Milano, o dell'Istituto di Cultura e di Lingue «Marcelline» di Milano, e del Liceo linguistico femminile «Santa Caterina da Siena» di Venezia o «Orsoline del Sacro Cuore» di Cortina d'Ampezzo.

Diploma di ragioniere e perito commerciale, di perito per il turismo, nonché di perito aziendale e corrispondente in lingue estere: consente l'iscrizione soltanto alla Facoltà di Economia e commercio.

Diploma di perito agrario: consente l'iscrizione alla Facoltà di Economia e commercio, a quelle di Scienze, di Chimica industriale e di Agraria.

Diploma di geometra: consente l'iscrizione alla Facoltà di Economia e commercio, e a quelle di Scienze, di Chimica industriale, di Ingegneria e di Agraria.

Diploma di perito industriale: consente l'iscrizione alla Facoltà di Economia e commercio, e a quelle di Scienze, di Chimica industriale e di Ingegneria.

Diploma degli Istituti tecnici femminili: consente l'iscrizione alla Facoltà di Economia e commercio e alla Facoltà di Scienze, limitatamente ai corsi di laurea in Scienze biologiche, in Scienze naturali e in Chimica.

Diploma degli Istituti tecnici nautici: consente l'iscrizione alla Facoltà di Economia e commercio, a quella di Scienze, di Chimica industriale e di Ingegneria.

Diploma di maturità scientifica conseguito nei Licei italiani all'estero: consente l'iscrizione a tutte le Facoltà.

Programmi di insegnamento per l'Anno Accademico 1968-69 e testi consigliati agli studenti

STORIA ECONOMICA (Prof. GIORGIO MORI)

- 1) Un corso monografico svolto in gruppi di lezioni sul tema: **La rivoluzione industriale e la diffusione del processo di industrializzazione.** Le lezioni saranno poi raccolte e stampate in dispense a cura degli studenti e con la revisione del professore titolare della materia;
- 2) La suddivisione dei frequentanti in gruppi di 8-10 componenti l'uno. Ad ognuno dei gruppi sarà assegnato il compito, la cui validità dovrà essere verificata oltreché in sede di colloquio d'esame anche durante il suo svolgimento, di condurre una ricerca su un tema prescelto dai facenti parte ogni singolo gruppo;
- 3) Dovrà essere garantita, e verificata in sede di colloquio d'esame, la conoscenza delle linee generali della storia economica dell'età contemporanea da parte di ogni singolo studente. Al riguardo sono stati indicati un gruppo di manuali fra i quali lo studente potrà scegliere quello che riterrà più adeguato alla propria preparazione (l'elenco di tali testi è indicato in allegato al n. 1). Sarà comunque possibile per ogni studente adoperare un testo diverso, in lingua italiana o straniera, in quanto e se suscettibile di pervenire ai risultati richiesti dietro semplice comunicazione al professore titolare entro la fine del mese di marzo;
- 4) Al fine di consentire una più diretta e consapevole valutazione del lavoro dello storico dell'economia, delle fonti e del loro impiego, delle tecniche e delle metodologie come strumento di ricerca e di restituzione del processo storico concreto, sarà altresì richiesta la conoscenza per lettura di un testo di storia economica contemporanea, a scelta dello studente, fra un gruppo indicato dal professore (l'elenco di tali testi è indicato in allegato al n. 2). Sarà comunque possibile, con le modalità di cui al n. 3, adoperare un testo diverso in lingua italiana o straniera;
- 5) Per una conoscenza non libresca delle fonti per lo studio della storia economica contemporanea saranno poi organizzate visite guidate degli studenti

presso enti e istituti (biblioteche, archivi, istituzioni varie) presso i quali quelle fonti sono conservate e disponibili per lo studio.

Testi consigliati (allegato 1: tra i quali lo studente potrà scegliere il manuale di Storia economica):

MAURICE DOBB: Problemi di storia del capitalismo - Roma, Editori Riuniti, 1958.

GEORGE D.H. COLE: Storia economica del mondo moderno - Milano, Garzanti, 1961.

GINO LUZZATTO: Storia economica dell'età moderna e contemporanea - Padova, CEDAM, 1960, vol. II.

Storia generale delle civiltà - Firenze, Sansoni, 1963, voll. V, VI, VII.

CAMBRIDGE ECONOMIC HISTORY OF EUROPE: vol. VI, The Industrial Revolution and after - Cambridge University Press, 1965.

Testi consigliati (allegato 2: tra i quali lo studente potrà scegliere il volume per lettura):

W.W. ROSTOW: Gli stadi dello sviluppo economico - Torino, Einaudi, 1962.

E. J. HOBSBAWM: Le rivoluzioni borghesi - Milano, Il Saggiatore, 1964.

J. BOUVIER: I Rothschild - Bari, Laterza, 1968.

R. MORANDI: Storia della grande industria in Italia - Torino, Einaudi, 1966.

P. MANTOUX: La révolution industrielle du XVIII^e siècle - Paris, 1964.

M. DOBB: Storia dell'economia sovietica - Roma, Editori Riuniti, 1957.

R. ROMEO: Risorgimento e capitalismo - Bari, Laterza, 1963.

A. GERSCHENKRON: Il problema storico dell'arretratezza economica - Torino, Einaudi, 1965.

T. HALPERIN DONGHI, Storia dell'America Latina - Torino, Einaudi, 1968.

J. K. GALBRAITH: Il grande crollo - Torino, Comunità, 1962.

G. BORSA: L'estremo Oriente fra due mondi - Bari, Laterza, 1961.

B. DAVIDSON: Madre Nera. L'Africa nera e il commercio degli schiavi - Torino, Einaudi.

W. MANCHESTER: The Krupp - New York, 1968.

J. LADOR LEDERER: Capitalismo mondiale e cartelli tedeschi fra le due guerre - Torino, Einaudi, 1959.

P. BACHLIN: Il cinema come industria - Milano, Feltrinelli, 1958.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(Prof. GIOVANNI CATTANEO)

Tutto il diritto privato (civile e commerciale), eccettuati il diritto di famiglia e il diritto delle successioni per causa di morte.

Testo consigliato:

ANDREA TORRENTE: Manuale di diritto privato (nuova edizione a cura di P. SCHLESINGER), Editore Giuffrè, Milano, 1968.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Prof. GIUSEPPE de VERGOTTINI)

PARTE GENERALE

ORDINAMENTO COSTITUZIONALE

Concetti generali:

Fondamento del diritto.

L'ordinamento giuridico.

Gli ordinamenti politici e lo Stato.

Costituzione formale e materiale.

Stato-apparato e Stato-comunità.

Sovranità dello Stato: elementi dello Stato.

Fonti del diritto.

L'interpretazione delle norme giuridiche.

L'efficacia delle norme nel tempo e nello spazio.

Cenni di Storia Costituzionale:

Lo Stato albertino.

L'evoluzione storica.

I mutamenti costituzionali introdotti dal fascismo.

Il colpo di Stato del 25 luglio 1943.

Il governo Badoglio.

Il governo di C.L.N.

Il « referendum » istituzionale, il governo di Costituente.

Il progetto e l'approvazione della costituzione.

Le caratteristiche della costituzione repubblicana.

L'attuazione e l'applicazione della costituzione.

I Soggetti Pubblici:

Stato, organi e personalità giuridica.

Struttura interna degli organi.

Il rapporto di servizio.

Organi costituzionali e derivati.

Organi primari e secondari, attivi, consultivi e di controllo, organi individuali e collegiali; organi interni ed esterni, centrali e locali.

La diversità di posizione degli organi.

Responsabilità e gerarchia.

Gli organi costituzionali:

Il corpo elettorale.

Le leggi elettorali.

Il Parlamento: il bicameralismo.

Lo status di M.P.

L'organizzazione delle Camere.

Il Presidente della Repubblica.

Il governo.

I ministri, i sottosegretari di Stato, i comitati interministeriali.

Il presidente del consiglio, i vicepresidenti del consiglio.

La Corte costituzionale.

Gli organi a rilievo costituzionale:

Il Consiglio superiore della magistratura.

Il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il Consiglio di Stato.

La corte dei Conti.

Le Funzioni Pubbliche:

Le funzioni pubbliche: attive, consultive e di controllo.

La funzione costituente.

La funzione di revisione costituzionale.

La funzione di indirizzo politico.

Gli organi titolari dell'i.p., il corpo elettorale.
 Il parlamento ed il governo.
 Il Presidente della repubblica.
 L.i.p. costituzionale affidato alla Corte costituzionale.
 La funzione legislativa.
 La funzione legislativa affidata al parlamento.
 La funzione legislativa affidata al governo.
 La funzione legislativa affidata al corpo elettorale.
 La funzione amministrativa.
 La funzione amministrativa affidata al governo.
 La funzione giurisdizionale.
 La consuetudine, la prassi, il diritto giudiziario, il rinvio ad altri ordinamenti, la necessità.

Gli Atti Pubblici:

Fatti giuridici, naturali e umani.
 La determinazione della volontà.
 L'esternazione del contenuto.
 Vari tipi di controlli.
 Il procedimento.
 L'invalidità degli atti.
 Atto di governo e atto politico.

Le Autonomie:

Il concetto di autonomia: autonomie pubbliche e dei privati, politiche e territoriali.
 Il referendum.
 L'iniziativa popolare.
 I partiti politici.
 Le regioni, l'organizzazione, le funzioni.
 Le province e i comuni.
 Il soggetto privato nella costituzione.
 I diritti inviolabili del singolo e dei gruppi, i doveri inderogabili.
 Il diritto al lavoro.
 Il principio di eguaglianza.
 La religione.
 La libertà del singolo.
 Le libertà dei gruppi.
 L'iniziativa privata, la proprietà privata, l'espropriazione.

PARTE SPECIALE

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Organizzazione Amministrativa e Ordinamento Giuridico:

Potere esecutivo, governo e amministrazione.
 Nozione di organizzazione amministrativa.
 Le norme sull'organizzazione amministrativa.
 Lo Stato amministrativo.
 Il potere di organizzazione.
 La scienza dell'amministrazione come studio dell'organizzazione.

Principi di organizzazione:

Le persone giuridiche pubbliche.
 Gli organi.

Gli organi collegiali.
 Coordinamento.

L'amministrazione dello Stato:

I ministeri.
 Amministrazioni o aziende autonome.
 Organi consultivi centrali.
 Organi centrali di controllo: la Corte dei Conti.

Gli Enti pubblici:

Il sistema degli enti territoriali.
 Le imprese pubbliche: A) Enti pubblici esercitanti un'impresa.
 Società private a partecipazione pubblica.
 Direzione e controllo.
 Altri enti pubblici.

L'impiego pubblico:

Il rapporto di servizio.
 Gli impiegati civili dello Stato: A) Costituzione del rapporto; B) doveri e diritti; C) altre vicende.

La partecipazione dei privati all'Amministrazione:

Attribuzione legislativa di funzione pubblica.
 La concessione di servizio pubblico.
 Esercizio senza titolo di attività amministrativa.
 La rappresentanza degli interessi economici.

Testi Consigliati:

PAOLO BARILE: Corso di Diritto Costituzione, II Edizione, CEDAM - Padova 1964.
 GIUSEPPINO TREVES: L'organizzazione amministrativa, Edizioni di Comunità - Milano, 1966.

MATEMATICA GENERALE

(Prof. MARIA GILDA COSSARINI)

Insiemi e operazioni tra insiemi.
 Gruppi semplici e con ripetizione. Potenza di un binomio.
 Principio di induzione.
 Il sistema algebrico dei numeri naturali. Il sistema algebrico dei numeri interi.
 Il sistema algebrico dei numeri razionali. Il sistema algebrico dei numeri reali.
 Spazi numerici. Nozioni elementari di geometria analitica.
 Proprietà degli insiemi di punti negli spazi numerici.
 Definizione di funzione. Funzioni reali di punto.
 Successioni e serie numeriche. Proprietà. Limiti. Criteri di convergenza.
 Funzioni reali di variabile reale. Nozioni fondamentali.
 Prime proprietà. Teoria dei limiti. Funzioni continue.
 Le funzioni elementari. Funzioni circolari e loro inverse.
 Potenze nel campo reale. Logaritmi.
 Calcolo differenziale per le funzioni di variabile reale.

Funzioni derivabili. Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili. Infinitesimi e infiniti. Il differenziale di una funzione derivabile. Approssimazione locale dei vari ordini di una funzione dotata di derivate successive.

Formule di interpolazione razionale di una funzione.

Cenno sulla risoluzione numerica delle equazioni in una variabile.

Integrale definito di una funzione. Integrale indefinito.

Metodi di integrazione indefinita. Integrali generalizzati.

Cenno sulle equazioni differenziali.

Cenno sulle serie di potenze.

Funzioni reali di più variabili reali.

Spazi vettoriali. Matrici. Determinanti. Sistemi di equazioni lineari.

Nozioni complementari di algebra. I numeri complessi.

Testi consigliati:

LUCIANO DABONI: Lezioni di matematica generale, Edizioni Lint - Trieste.

GIUSEPPE VAROLI: Esercitazioni di matematica generale e finanziaria, vol. I, Cooperativa Tipografica Azzoguidi.

ECONOMIA POLITICA I

(Prof. CARLO D'ADDA)

- 1) Illustrazione dei problemi fondamentali dell'analisi economica: ripartizione delle risorse tra usi alternativi, caratteristiche dello sviluppo economico, stabilizzazione nella crescita come problema di breve periodo.
- 2) Definizione delle principali categorie utili per l'analisi del reddito nazionale. Descrizione del flusso del reddito dalle imprese alle famiglie e della spesa del reddito nazionale. Elementi sulle interdipendenze settoriali. Formazione di attività reali e finanziarie in relazione al processo di accumulazione della ricchezza.
- 3) Nozioni sulla domanda, l'offerta e la formazione del prezzo in un singolo mercato. Impiego esemplificativo delle nozioni precedenti per descrivere il modo in cui si costruisce una teoria economica.
- 4) Determinazione del reddito nazionale. Domanda aggregata e sue componenti; funzioni di comportamento relative alle stesse. Considerazioni della spesa pubblica. Teoria elementare del moltiplicatore della spesa. Nozioni sulla politica fiscale.
- 5) Teorie sugli investimenti. Le variazioni della domanda globale nel passato e il principio di accelerazione. Il rendimento atteso come determinante del livello degli investimenti. Investimenti in scorte e in abitazioni.
- 6) Il mercato monetario e la determinazione del saggio di interesse. Un modello macroeconomico con determinazione endogena degli investimenti. Effetti di diverse politiche fiscali e monetarie.
- 7) Basi microeconomiche delle funzioni di comportamento macroeconomico. Teoria dell'impresa e teoria generale dell'offerta in condizioni di concorrenza. Teoria della domanda.
- 8) Formazione del prezzo nel mercato concorrenziale. Analisi elementare di diverse strutture di mercato (monopolio e oligopolio).
- 9) Formazione dei prezzi di equilibrio in un sistema di mercati interdipendenti. Nozioni sulle proprietà di efficienza del sistema dei prezzi. Il fenomeno dell'inflazione in un sistema di prezzi interdipendenti.

10) Cenni sopra diverse formulazioni problematiche nella storia dell'analisi economica.

Testi raccomandati:

C. L. SCHULTZE: Il reddito nazionale, (ed. Il mulino) - Bologna, 1969.

R. DORFMAN: Prezzi e mercati, (ed. Il mulino) - Bologna, 1969.

Alcune letture relative ad argomenti specifici saranno indicate nel corso.

Testi utili per consultazione:

C. BRESCIANI TURRONI: Corso di economia politica, (ed. Giuffrè) - Milano, 1960.

F. S. BROOMAN: Macroeconomia, (ed. Giuffrè) - Milano, 1967.

D. DILLARD: Guida all'economia keynesiana, (ed. Etas Kompass) - Milano, 1964.

A. GRAZIANI: Teoria economica, (ed. ISE) - Napoli, 1967.

A. H. HANSEN: Guida allo studio di Keynes - Napoli, 1964, (ed. Giannini).

J. M. KEYNES: Occupazione, interesse e moneta, (ed. UTET) - Torino, 1963.

R. G. LIPSEY: Introduzione all'economia, (ed. Etas Kompass) - Milano, 1968.

D. M. Mc DOUGAL e T. E. DERNBURG, Macroeconomia, (ed. Etas Kompass) - Milano, 1967.

C. NAPOLEONI: Elementi di economia politica, (ed. La nuova Italia) - Firenze, 1967.

C. NAPOLEONI: Il pensiero economico del '900, (ed. Einaudi) - Torino, 1963.

P. A. SAMUELSON: Economia, (ed. UTET) - Torino, 1964.

E. ROLL: Storia del pensiero economico, (ed. Einaudi) - Torino, 1960.

STATISTICA I

(Prof. ETTORE PEZZOLI)

- 1) Cenni introduttivi di logica. La Statistica come tecnica del metodo sperimentale. Caratteri, modalità, classi, frequenze. Grandezze misurabili e grandezze numerabili. Rilevazione, classificazione e presentazione dei dati statistici. Tavole statistiche. Serie e seriazioni. Rappresentazioni grafiche. Schema di frequenza e funzione di densità. Schema cumulativo e funzione di ripartizione. Successioni e variabili statistiche: semplici e multiple.
- 2) Rapporti statistici: rapporti di composizione, di derivazione e di durata. Frequenze e rapporti statistici. Indici di variazione: semplici e composti. Cenni sui numeri indici demografici ed economici.
- 3) Significato dei valori medi. Media aritmetica, media geometria, media armonica e loro proprietà. Espressione generale dei valori medi. Valori medi ponderati. Medie tipiche: oggettive e soggettive. Moda, mediana (e sua proprietà) e altri valori medi di posizione.
- 4) Significato delle misure di variabilità. Misure dell'intensità e della forma della variabilità. Scostamenti medi assoluti. Espressione generale degli scostamenti medi assoluti. Differenze medie assolute. Scostamenti medi relativi. Differenza media semplice relativa e rapporto di concentrazione. Problemi della misura della disuguaglianza e della concentrazione. Valori medi, scostamenti medi e « momenti ».
- 5) Sul concetto di probabilità. Elementi di calcolo delle probabilità: elementi di calcolo combinatorio. Assiomi della probabilità. Variabile casuale e suo valor probabile. Problema delle prove ripetute: sviluppo del binomio di Newton e probabilità della combinazione tipica. Distribuzione binomiale e distribuzione normale. Scarto quadratico medio e sezioni dell'area normale.

Distribuzione normale standardizzata e primi cenni del « problema inverso ». La curva degli « errori » e il postulato empirico del caso. Probabilità condizionale. Teorema di Bayes.

- 6) Nozione di campione statistico. Schemi di campionamento casuale: bernoulliano ed esaustivo. Variabili statistiche e variabili casuali. Universo dei campioni. Distribuzione campionaria della costante di un campione. Relazioni tra costanti di un campione e corrispondenti costanti della massa. Distribuzione campionaria della media e di una proporzione. Teorema del limite centrale. Ancora il « problema diretto ». Problema della dimensione di un campione casuale.
- 7) Problema della verifica delle ipotesi. Il « problema inverso » con riferimento alla distribuzione campionaria della media o di una proporzione. Ipotesi nulla, livelli di significatività ed errori di tipo I e di tipo II. I tests di significatività. t di Student. F di Fisher-Snedecor e analisi della varianza. Chi quadrato di Pizzetti-Pearson. Cenni sulle distribuzioni di t , F e chi quadrato. I gradi di libertà. Critica del Gini alla soluzione tradizionale del « problema inverso ». Concetto di « subinversione ». Concetto di « inversione ». La critica del Gini nei termini della formula di Bayes. Cenni alla teoria bayesiana delle decisioni statistiche.
- 8) Problema della « stima ». Problema di stabilire, dato un campione, un « intervallo di fiducia ». Intervalli di fiducia stabiliti ricorrendo alla distribuzione normale standardizzata e alla distribuzione t di Student. Ancora sulla « subinversione ». Stima intervallo e stima puntuale. Il principio della « massima verosimiglianza » per risolvere il problema della stima puntuale. Cenni alle proprietà degli « stimatori ». Critica del principio della « massima verosimiglianza » in base al concetto di « subinversione ». Cenni alla teoria bayesiana della stima puntuale.
- 9) Significato dell'interpolazione statistica. Il metodo dei minimi quadrati. Cenni al fondamento probabilistico del metodo dei minimi quadrati. Trasformazioni logaritmiche di talune funzioni per poterle interpolare con il metodo dei minimi quadrati.
- 10) Sui concetti di connessione e di concordanza tra due variabili statistiche associate. La regressione lineare. La regressione non lineare. Il coefficiente di correlazione di Bravais-Pearson. Indice di determinazione ed errore medio di regressione. La regressione lineare multipla. Significato dei coefficienti parziali di regressione. Cenni sulla significatività del coefficiente di correlazione e dei coefficienti di regressione. Sulle misure di concordanza tra graduatorie; indice di cograduazione del Gini.

Testi raccomandati:

- P. FORTUNATI: Statistica e ricerca scientifica, in « Scritti e Appunti », (ed. Cooperativa Libreria Universitaria) - Bologna, 1967.
 H. M. BLALOCK: Statistica per la ricerca sociale, (ed. Il Mulino) - Bologna, 1969.
 S. LOMBARDINI: Appunti di Statistica, (ed. Cooperativa Libreria Universitaria) - Torino, 1968.
 F. C. MILLS: Metodi statistici, (ed. UTET) - Torino, 1958.

LINGUA INGLESE

(Prof. RENATO FERRARI)

- 1) Letture e conversazioni su argomenti della vita di ogni giorno basati su brani di lingua viva, con osservazioni, limitate all'essenziale, di grammatica

contrastiva. Grande rilievo verrà dato all'aspetto idiomatologico della lingua inglese, con esempi, esercizi e ripetizioni orali. L'uso della lingua viva sarà ottenuto mediante continui esercizi strutturali.

Testo consigliato:

PAUL ROBERTS: Corso d'Inglese parlato, (livello superiore), Le Monnier - Firenze.

- 2) Letture dialogate di lingua tecnico-commerciale.

Testo consigliato:

COLLIER Mac MILLAN: International Trade - London.

- 3) Facili letture e conversazioni relative ai paesi di lingua inglese e alle loro istituzioni d'oggi.

Alla fine del primo anno, gli studenti dovranno sostenere un colloquio orale sul programma svolto.

LINGUA TEDESCA

(Prof. ALFREDO BONDI)

- 1) Conversazioni su argomenti della vita di ogni giorno basati su brani di lingua viva — soprattutto dialoghi — con osservazioni, limitate all'essenziale, di grammatica contrastiva.
 L'uso della lingua viva sarà ottenuto mediante continui esercizi strutturali.

Testo consigliato:

- A. BONDI: Deutsch, Globeschool - Modena.
 2) Facili letture e conversazioni relative ai paesi di lingua tedesca e alle loro istituzioni d'oggi. Facili letture per iniziare lo studio della lingua tecnica.

LINGUA FRANCESE

(Prof. MADELEINE GEFFRIAUD ROSSO)

- 1) Studio progressivo della lingua:
 fonetica, mediante idonee esercitazioni (lettura fonetica, verifica dizione col registratore, audizione di dischi); morfologia e elementi di sintassi, mediante dettati, letture, traduzioni, retroversioni e conversazioni.
- 2) Acquisizione nel corso degli esercizi linguistici di nozioni relativi alla geografia economica, alla storia, alle istituzioni politiche, giuridiche, e sociali della Francia.
- 3) Acquisizione della fraseologia commerciale francese moderna mediante traduzioni di lettere e documenti commerciali; lettura e commento di giornali e riviste a carattere commerciale.

Testi adottati:

- ROSTAND-SEVERINO: La France et moi - Firenze, la Nuova Italia, 1961.
 A. BRUZZI: Visages de France, Zanichelli - Bologna, 1968.
 RUGGERI MARCHETTI: Commerce et Economie en France, Pàtron - Bologna, 1965.

LINGUA SPAGNOLA

(Prof. MAGDA RUGGERI MARCHETTI)

Si intende svolgere il programma dando allo studio della lingua un carattere eminentemente pratico. Si farà il massimo uso della lingua spagnola fin dall'inizio affinché gli allievi apprendano senza fatica le varie strutture morfologiche e sintattiche. Durante la lettura di numerosi brani di carattere storico, geografico, commerciale ed economico si faranno notare ed apprendere le principali regole morfologiche ed in particolare: gli articoli, il plurale, il femminile, i dimostrativi, il comparativo, il superlativo degli aggettivi, gli aggettivi e pronomi possessivi, gli aggettivi e pronomi dimostrativi, i pronomi personali, i verbi ausiliari ed il loro uso, i verbi regolari, i verbi irregolari comuni (alterati, dittongati, addizionati). La storia, la geografia e la civiltà Hispanoamericana attraverso le letture.

Fraseologia commerciale; traduzione e redazione di lettere commerciali; dettati, traduzioni e redazioni di carattere economico-commerciale.

Testi consigliati:

JUANA GRANADOS: La lingua spagnola, vol. I, ed. Paravia.

A. GALLINA: Civilización española e hispanoamericana, ed. Mursia.

ROFFI-RUGGERI: Correspondencia Mercantil, ed. Patron.

ORARIO DELLE LEZIONI

L U N E D Ì		M A R T E D Ì		M E R C O L E D Ì	
—		—		Inglese-Tedesco	9 -10
—		—		Matematica gen.	10 -11
—		—		Economia Polit. I	11 -12
—		—		Istit. dir pubbl.	12 -13
—		Matematica gen.	14½-15½	Economia Polit. I	14½-15½
—		Matematica (eserc.)	15½-16½	Istit. dir. priv.	15½-16½
—		Statistica I	16½-17½	Spagnolo	16½-17½
—		Economia Polit. I	17½-18½	Matemat. (eserc.)	17½-18½
Economia Polit. I	18½-19½	Storia Economica	18½-19½	Matematica gen.	18½-19½
Economia Polit. I	19½-20½	Istit. dir. priv.	19½-20½	Matematica gen.	19½-20½

G I O V E D Ì		V E N E R D Ì		S A B A T O	
Inglese (princip.)	9 -10	Tedesco	9 -10	—	
Inglese	10 -11	Storia Economica	10 -11	—	
Matematica gen.	11 -12	Istit. dir. priv.	11 -12	—	
Istit. dir. pubbl.	12 -13	Istit. dir. pubbl.	12 -13	—	
Statistica I	14½-15½	Statistica I	14½-15½	Inglese-Tedesco	14½-15½
Istit. dir. priv.	15½-16½	Statistica (eserc.)	15½-16½	Inglese-Tedesco	15½-16½
Spagnolo-Francese	16½-17½	Francese	16½-17½	Spagnolo-Francese	16½-17½
Storia Economica	17½-18½	Statistica (eserc.)	17½-18½	Spagnolo-Francese	17½-18½
Storia Economica	18½-19½	Statistica I	18½-19½	—	
Istit. dir. pubbl.	19½-20½	Statistica I	19½-20½	—	

ESAMI

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve comprovare di aver preso iscrizione alle corrispondenti materie e di averne ottenuto le attestazioni di frequenza.

Per essere ammesso agli esami di laurea o diploma, lo studente deve comprovare di avere frequentato il rispettivo corso di studi per il numero di anni prescritto, di aver superato tutti i prescritti esami di profitto e di aver pagato tutte le tasse, sopratasse e contributi, o di esserne stato dispensato.

Egli deve presentare domanda, versando il relativo diritto per domanda esami di lire 200, su carta legale da L. 400, diretta al Rettore, nel periodo 2-15 maggio, per partecipare alla sessione estiva, nel periodo 1-15 settembre, per quella autunnale, e, nel periodo 2-15 gennaio, per l'appello straordinario.

In via del tutto eccezionale, e previo pagamento del diritto di mora, è consentita la presentazione della domanda non oltre il quinto giorno dalla scadenza dei detti termini.

Nella domanda lo studente deve indicare con chiarezza: il cognome e nome, il numero di matricola, la Facoltà, il recapito, ed elencare gli esami che intende sostenere.

Alla domanda devono essere allegati gli statini di esami, uno per ciascuno esame. Ogni statino deve essere riempito dallo studente.

La domanda può essere inviata anche per posta, con raccomandata, ma perchè sia presa in considerazione è necessario che pervenga corredata dagli statini, e dell'importo dei diritti di segreteria.

Per disposizione legislativa in ogni sessione i singoli esami di profitto possono essere sostenuti una sola volta e non possono essere sostenuti più di due volte nel medesimo anno accademico.

Un esame superato, anche se superato col minimo dei voti, non può venire ripetuto. Il voto assegnato non può venire successivamente modificato: il giudizio è definitivo.

Per ogni riprovazione lo studente deve pagare la sopratassa di ripetizione di L. 500.

Lo studente ha l'obbligo di conoscere le norme che riguardano l'ordinamento didattico ed il piano degli studi del proprio corso di laurea o diploma, specie per quanto riguarda la propedeuticità.

Gli esami sostenuti e superati in violazione alle norme sopracitate saranno annullati.

Lo studente che si ritiri durante un esame è considerato riprovato.

PRATICHE PER CORRISPONDENZA

Si raccomanda agli studenti il disbrigo delle pratiche di segreteria personalmente presso gli uffici di Segreteria.

L'Università non è responsabile delle pratiche trattate per corrispondenza nè dei versamenti effettuati mediante vaglia o assegno.

Le eccedenze delle somme inviate per posta risultanti dopo il pagamento delle tasse, sopratasse, contributi e diritti saranno dai Segretari di Facoltà tenute a disposizione degli studenti, previa comunicazione agli interessati.

All'atto della restituzione delle somme, gli interessati rilasceranno regolare quietanza sul registro.

Al termine dell'esercizio le somme non restituite saranno consegnate all'Economo, per il versamento al bilancio.

Assegni e vaglia di importi inferiori alle tasse di pagare saranno trattati dai Segretari in attesa della integrazione, che sarà richiesta anche per importi minimi. In mancanza di sollecito riscontro, gli assegni ed i vaglia saranno restituiti con lettera ufficiale.

SCADENZE DI TERMINI

Si rammenta agli studenti che gli Uffici amministrativi non accoglieranno domande di alcun genere (di iscrizione, di trasferimento, di ammissione agli esami, etc.) scaduto che sia il termine fissato dalle Autorità Accademiche e delle vigenti disposizioni di legge.

Si ricorda ancora che il pagamento di ogni rata di tasse, sopratasse e contributi effettuato oltre il termine di scadenza, sarà gravato di un ulteriore diritto di mora di L. 2.000.

ATTESTAZIONI DI FREQUENZA

Gli studenti in corso iscritti ai vari corsi di laurea sono tenuti a far registrare le firme di frequenza ottenute non oltre l'inizio della sessione estiva di esami. In ogni caso non oltre il 15 giugno, termine improrogabile.

Nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a tre insegnamenti del proprio corso di studi e non ne abbia ottenuto l'attestazione di frequenza.

Egli, oltre a prendere iscrizione agli insegnamenti fondamentali e in quel numero di complementari stabilito dal piano di studi consigliato dalla Facoltà, può prendere iscrizione a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di studi e, per ciascun anno, a due insegnamenti di altro corso di laurea o diploma, nonchè sostenere gli esami.

E' vietato conseguire attestazioni di frequenza a corsi di insegnamenti trascorsi l'anno accademico a cui si riferiscono.

Gli studenti fuori corso, in quanto tali, non possono conseguire attestazioni di frequenza.

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a secondo che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

La stessa norma si applica agli studenti dei corsi di laurea o diploma distinti in bienni, che non si siano iscritti o che non abbiano ottenuto le prescritte attestazioni di frequenza per tutti gli insegnamenti del biennio.

Non è consentito allo studente iscriversi come ripetente, per prendere iscrizione ad altri insegnamenti del proprio ordine di studi, oltre quelli necessari e sufficienti per adire all'esame finale di laurea.

Gli studenti ripetenti sono tenuti a pagare nuovamente le tasse, sopratasse e i contributi prescritti.

RINUNCIA, INTERRUZIONE E RIPRESA DEGLI STUDI

Il Ministero della P.I., con circolari n. 2569 del 4 luglio 1966, e n. 3218 del 29 settembre 1966, ha dettato, alla luce dei pareri espressi dal Consiglio di Stato nelle adunanze del 31 marzo 1965 e 26 maggio 1966, nuove norme in merito agli studenti che interrompano, riprendano e rinuncino agli studi universitari.

A) Interruzione degli studi.

Gli studenti che — interrotti gli studi universitari — intendano riprenderli, cioè quando «intendano esercitare i diritti derivanti dalla loro iscrizione» sia per proseguire gli studi, sia per passare ad altro corso di laurea o diploma facendo valere la vecchia iscrizione ai fini di una eventuale abbreviazione, sono tenuti a richiedere annualmente la ricognizione ed a pagare solamente le tasse di ricognizione (oltre, naturalmente, la «legge Ermini») per gli anni di interruzione degli studi, con esclusione di qualsiasi altro contributo o diritto.

B) Decadenza della qualità di studente.

Nulla è innovato in merito alla norma che regola la prescrizione triennale.

Gli studenti fuori corso i quali non hanno sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, sono tenuti a ricominciare gli studi universitari dall'inizio, riprendendo l'iscrizione dal 1° anno e ripetendo tutte le frequenze e gli esami già superati (art. 149 del T.U. 31-8-1933, n. 1592).

Le informazioni circa la decadenza debbono essere fornite, a richiesta dell'interessato, per iscritto mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

C) Rinuncia agli studi.

Lo studente che non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, ha sempre la facoltà di rinunciare agli studi universitari intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorchè non siano verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate.

La disposizione sopra enunciata è ispirata — secondo i sopra ricordati pareri del Consiglio di Stato — dalla considerazione che nel caso di «rinuncia» cui faccia seguito una nuova iscrizione non è riscontrabile il cumulo di più iscrizioni contemporanee (art. 142 del Testo Unico); la rinuncia, infatti, de-

termina l'estinzione delle conseguenze relative all'antecedente corso di studi e la nuova iscrizione non si aggiunge alla precedente e non si svolge congiuntamente a quest'ultima, ma apre l'inizio di un ciclo di studi autonomo e separato. La precedente iscrizione perde ogni effetto giuridico a causa dell'intervenuta rinuncia.

Lo studente che ha rinunciato agli studi e che intende, poi, iscriversi nuovamente, dovrà ricominciare gli studi universitari dall'inizio, riprendendo l'iscrizione dal 1° anno e ripetendo tutte le frequenze e gli esami già superati. La « rinuncia » produce gli stessi effetti della decadenza e comporta, pertanto, l'annullamento della carriera scolastica precedentemente percorsa.

Verrà, comunque, sempre apposto, da parte dei competenti uffici di segreteria, sul retro del diploma originale di studi medi, la « stampigliatura » — attestante la rinuncia al proseguimento degli studi dell'interessato — all'atto in cui verrà restituito allo studente rinunciatario il diploma stesso.

Gli studenti non rinunciatari che dichiarano — per iscritto — di voler proseguire gli studi nelle Accademie militari italiane o in Università estere, potranno ottenere la restituzione del titolo originale di studi secondari senza la predetta « stampigliatura » (previo, naturalmente, il versamento delle tasse scolastiche arretrate, dato che trattasi di casi anomali di trasferimento di sede).

D) Inequivocabilità della rinuncia.

La « rinuncia » deve essere manifestata, da parte degli interessati, in modo chiaro ed esplicito, senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringono l'efficacia, per iscritto, con istanza al Magnifico Rettore in carta legale.

Gli uffici competenti informeranno gli interessati che, dato il carattere irrevocabile della rinuncia, gli interessati stessi non potranno, in avvenire, far rivivere la precedente carriera scolastica.

Nei certificati scolastici da rilasciarsi agli studenti rinunciatari dovrà essere specificato che « tutta la carriera scolastica percorsa dallo studente interessato è priva di ogni efficacia, per effetto della rinuncia avente carattere irrevocabile, come da parere del Consiglio di Stato 26 maggio 1966, n. 1655 ».

UFFICIO ASSISTENZA

Gli studenti che ritengono di trovarsi nella condizione di potere beneficiare di provvidenze assistenziali da parte dell'Università o dell'Opera Universitaria, e cioè:

Esonero tasse totale o parziale - Assegno di studio universitario - Posti di studio - Borse di studio - Premi di studio - Assistenza sanitaria od altre forme di assistenza legate alle condizioni economiche delle loro famiglie, sono avvertiti che il ricevimento delle relative domande è subordinato alla preventiva iscrizione allo

SCHEDARIO DELL'ASSISTENZA

L'iscrizione allo schedario suddetto deve essere richiesta al momento della presentazione della domanda d'iscrizione all'Università, o, in via eccezionale, anche in un secondo tempo.

La domanda, da redigersi su apposito modulo che si ritira dall'Ufficio Assistenza, dovrà essere presentata al medesimo Ufficio Assistenza corredata dei seguenti documenti:

a) STATO DI FAMIGLIA rilasciato dal comune di residenza, in data non anteriore a tre mesi dalla data della domanda e su apposito modulo che viene rilasciato dall'Ufficio Assistenza, con in calce la dichiarazione rilasciata dall'Ufficio Comunale Tributi attestante l'ammontare dell'imponibile e la corrispondente imposta di famiglia.

b) CERTIFICATO DELL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE dal quale risulti il reddito familiare complessivo netto accertato ai fini dell'imposta complementare; detto certificato deve essere rilasciato su apposito modulo che viene fornito dall'Ufficio Assistenza. Solo ove non si possa ottenere dai competenti Uffici distrettuali delle imposte la dichiarazione circa l'ultimo reddito accertato, dovrà essere presentata la dichiarazione concernente l'ultimo reddito familiare netto dichiarato, sempre ai fini dell'imposta complementare.

c) CERTIFICATO DEI DATORI DI LAVORO (per ogni componente la famiglia il quale presti lavoro retribuito alle dipendenze di terzi), attestante l'ammontare della retribuzione netta mensile (per retribuzione deve intendersi il complesso mensile — al netto delle sole ritenute di legge — percepito dalla persona indicata nella dichiarazione. Il datore di lavoro deve dichiarare ciò in modo esplicito, sullo stesso certificato).

d) CERTIFICATO DI PENSIONE, per coloro che sono provvisti di un trattamento di pensione, attestante l'ammontare netto mensile.

e) CERTIFICATO DI POVERTÀ, per coloro che ne siano eventualmente in possesso.

f) CERTIFICATO CATASTALE ATTUALE, rilasciato dal competente Ufficio distrettuale delle imposte per coloro che posseggono beni immobili.

g) ALTRI DOCUMENTI che il richiedente ritenesse opportuno presentare a dimostrazione delle proprie condizioni economiche.

Tutti i documenti suddetti debbono essere di data non anteriore a tre mesi dal momento di presentazione della domanda. Non è pertanto possibile fare riferimento ad analoga documentazione presentata per l'iscrizione allo schedario negli anni precedenti.

L'iscrizione allo schedario assistenza avviene a seguito di giudizio emesso da apposita Commissione la quale, accogliendo la domanda provvede a classificare lo studente in una delle quattro categorie seguenti:

- 1° e 2° condizioni economiche di grave disagio;
- 3° e 4° condizioni economiche disagiate.

La decisione della Commissione ha effetto per il solo anno accademico al quale si riferisce.

L'Ufficio non può, per alcuna ragione, ricevere domande, non corredate di tutta la documentazione.

Si ricevono domande d'iscrizione allo schedario dell'assistenza nel periodo **1° agosto - 20 febbraio di ogni anno.**

L'iscrizione allo Schedario dell'Assistenza è condizionato dall'aver sostenuto — da parte degli interessati — gli accertamenti di medicina preventiva presso l'apposito Centro dell'Opera.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA

L'Opera Universitaria della Università di Modena provvede all'assistenza sanitaria degli studenti mediante un « Servizio di Medicina Preventiva », funzionante presso apposito Centro nella nuova Casa dello Studente in via Vignolese,

e mediante un « Servizio di Diagnosi e Terapia », assicurato da un Medico Fiduciario.

A tutti gli studenti in corso, e agli studenti fuori corso che ne facciano richiesta, viene fornito, da parte degli uffici di Segreteria al momento della iscrizione, il « Libretto Sanitario ».

Come è noto la medicina preventiva ha il compito di scoprire precocemente malattie ignorate, che possono presentarsi nell'ambito di un determinato gruppo di soggetti, al fine della tutela della salute della collettività.

A tale scopo, l'esame di medicina preventiva mira complessivamente ad accertare lo stato di salute fisica e mentale dello studente, segnatamente in relazione al campo di studi da lui prescelto e comprende una visita medica generale, l'esame schermografico, quello elettrocardiografico ed alcune indispensabili prove di laboratorio. L'esame viene completato da tutte quelle ricerche o visite specialistiche ritenute opportune dai medici addetti al Centro.

Il servizio medicina preventiva è gratuito. Viene garantito il più assoluto rispetto del segreto professionale.

Per coloro che sono ospitati nel Collegio o nella Casa dello Studente, l'esame di **Medicina Preventiva** è obbligatorio.

E' altresì obbligatorio per gli studenti che comunque intendono fruire del **Servizio di Diagnosi e Terapia** e che intendono iscriversi allo « Schedario dell'Assistenza ».

Il Centro funzionerà nel pomeriggio (escluso il sabato) dalle ore 15 alle ore 18.

Onde evitare inutili attese, gli studenti sono invitati a mettersi in nota presso l'Ufficio Assistenza della Università, dove verrà comunicato il giorno preciso cui potranno presentarsi per la visita.

Il servizio di **Diagnosi e Terapia** si articola in una visita internistica generale — espletata da un medico fiduciario presso l'Istituto di Patologia Medica il martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle ore 11, salvo, naturalmente i casi urgenti — cui possono fruire tutti gli studenti bisognosi di assistenza medica. Le visite specialistiche sono riservate solo a quegli studenti, regolarmente iscritti, che sono in condizioni economiche disagiate (con un reddito familiare non superiore alla 2ª categoria dello Schedario dell'Assistenza).

L'accertamento delle condizioni economiche verrà effettuato dall'Ufficio Assistenza della Università.

Per acquistare il diritto di essere sottoposti a visita **Medica Specialistica** (presso i seguenti Istituti o cliniche universitarie: Clinica Odontoiatrica - Istituto di Radiologia - Clinica Medica - Clinica Dermosifilopatica - Clinica Chirurgica - Clinica Ortopedica - Clinica Malattie nervose - Clinica Oculistica - Clinica Otorinolaringoiatrica - Clinica Ostetrico-ginecologica) gli studenti dovranno presentarsi all'ambulatorio muniti di uno speciale cartellino recante i loro dati anagrafici, comprovante la loro condizione di studenti regolarmente iscritti, a firma del medico fiduciario. Il cartellino sarà loro ritirato dal sanitario preposto al servizio di ambulatorio, il quale dichiarerà in calce al cartellino stesso di aver proceduto alla visita medica, e lo conserverà presso l'ambulatorio.

L'assistenza ambulatoriale viene prestata nel periodo che va dal 15 ottobre al 31 luglio e vale solamente per l'anno accademico per il quale viene chiesta.

Degenza - Ricoveri - Interventi chirurgici

Gli studenti i cui redditi familiari non oltrepassano quelli previsti dalle prime due categorie dello schedario dell'assistenza, possono beneficiare del rimborso spese di degenza compresa la quota medicinali presso gli Istituti o Cliniche Universitarie, contenuto nei limiti di giorni 20 all'anno per ogni studente e per una spesa massima giornaliera pari a quella prevista dalle tariffe I.N.A.M.

Gli studenti i cui redditi familiari non oltrepassano quelli previsti dalle prime 2 categorie dello schedario dell'assistenza possono beneficiare del rimborso delle spese sostenute per prestazioni mediche ed interventi chirurgici in occasione di ricovero, nei limiti massimi stabiliti dalle tariffe I.N.A.M.

Agli studenti che beneficiano ed usufruiscono delle provvidenze sanitarie sopra specificate presso Istituti e Cliniche dell'Università di Modena, viene fornita — attraverso il pagamento effettuato dall'Opera della Università agli Istituti ospedalieri — una assistenza diretta.

Somministrazione medicinali.

Gli studenti appartenenti alle prime due categorie dello schedario della assistenza, potranno ottenere gratuitamente i medicinali prescritti su ricette rilasciate dal medico fiduciario dell'Opera Universitaria, preventivamente vistate dall'ufficio assistenza.

Le forme di assistenza sanitaria riguardanti le degenze, i ricoveri, gli interventi, chirurgici e la somministrazione dei medicinali verranno concesse solo agli studenti che non godono, in dipendenza di attività propria o di qualche componente la famiglia, di assistenza sanitaria da parte di mutue o di Istituti assicurativi (tale assistenza è, in base alle vigenti disposizioni, concessa ai figli di assistiti in età non superiore agli anni 21 e, per i lavoratori dipendenti dall'industria e Commercio, ai figli sino al compimento dei loro studi universitari).

Sussidi agli studenti

Agli studenti di disagiate condizioni economiche e che non demeritano per la disciplina o per il profitto scolastico, il Rettore potrà concedere — sino all'esaurimento della somma all'uopo stanziata in bilancio — « sussidi » per pagamento di tasse o contributi scolastici.

Gli interessati debbono essere iscritti allo « Schedario dell'Assistenza » e presentare istanza di sussidio — in carta libera — al Magnifico Rettore presso l'Ufficio Assistenza dell'Università sino e non oltre il 30 febbraio.

Il curriculum scolastico sarà rilevato d'ufficio.

PREMIO DI ASSICURAZIONE

Si rende noto che l'Università degli Studi di Modena ha stipulato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una polizza di assicurazioni per tutti gli studenti delle Facoltà e delle Scuole di specializzazione in corso e fuori corso contro gli infortuni nei quali possono incorrere in tale loro qualità in occasione delle lezioni ed esercitazioni e dei tirocini pratici ospedalieri.

Le prestazioni sono previste per infortuni occorsi dentro gli edifici universitari e in caso di manifestazioni organizzate dalla Università, escluse tutte le forme di attività sportiva, e per infortuni che si verificassero in caso di investimento da parte di veicoli o animali in genere durante il trasferimento — anche con uso di mezzi pubblici e privati — da Facoltà a Facoltà per ragioni di studio.

Le prestazioni previste dal contratto INA sono le seguenti:

- 1) L. 5.000.000 in caso di morte;
- 2) L. 10.000.000 in caso di invalidità permanente totale.
- 3) L. 1500 diaria giornaliera da retribuirsi a partire dal 6° giorno dall'infortunio in caso di invalidità temporanea.

4) L. 3000 diaria giornaliera da retribuirsi a partire dal 6° giorno dall'infortunio in caso di ricovero ospedaliero.

In relazione a quanto sopra tutti gli studenti sono tenuti ad effettuare il pagamento di lire 700 a titolo di « premio di assicurazione ».

Gli infortunati, o chi per essi, dovranno inviare con la massima urgenza: — un certificato medico ed una dichiarazione a firma del Direttore dell'Istituto ove si sia verificato l'incidente che precisi:

- a) l'indicazione del luogo, giorno ed ora dell'evento;
- b) l'indicazione delle cause che lo determinarono;
- c) gli eventuali testimoni presenti al fatto.

L'Ufficio Assistenza dovrà presentare denuncia, sulla base di tale documentazione, all'Agenzia Generale di Modena de « Le Assicurazioni d'Italia », citando la polizza n. 503.784.

Poichè tuttavia la denuncia deve essere effettuata **entro tre giorni** dall'infortunio la denuncia stessa dovrà essere presentata con urgenza entro detto termine, con riserva di inviare la documentazione.

L'Ufficio Assistenza, inoltre, dovrà invitare l'infortunato, ove necessario, ad inviare quindicinalmente alla Società Assicuratrice un certificato medico sul decorso delle lesioni.

La denuncia di infortunio dovrà contenere l'indirizzo dell'infortunato o l'indicazione della Clinica in caso di ricovero.

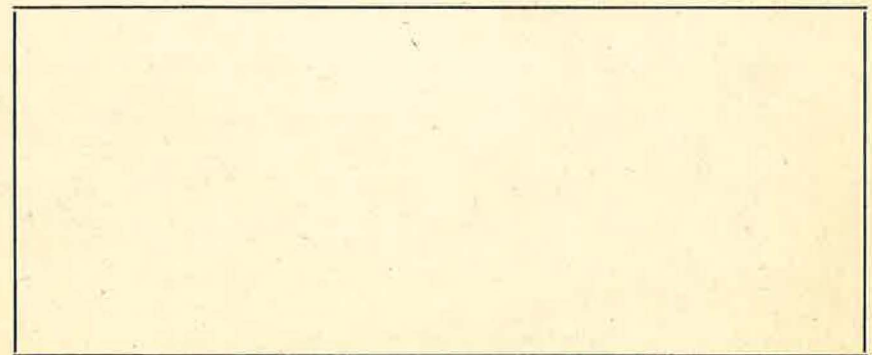
A norma della legge 19 gennaio 1963, n. 15 e del D.P.R. 30-6-1965, n. 1124, gli infortuni riportati dagli studenti nel corso di lezioni, esercitazioni, esperienze e lavori debbono essere immediatamente denunciati anche all'I.N.A.I.L. — Istituto Nazionale contro gli Infortuni, — a cura del Direttore dell'Istituto o del titolare della cattedra.

La denuncia dovrà essere trasmessa, entro il giorno successivo dall'infortunio, alla Sede di Modena dell'I.N.A.I.L., Viale Reiter, 34, con il modulo prescritto. Altra copia del modulo dovrà essere inviata al Rettorato per gli ulteriori adempimenti di sua competenza.

NOTIZIARIO DELL' UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI MODENA

N. 2

Marzo 1969



TIPOGRAFIA FERRAGUTI - MODENA